



# Evento **Se il Liceo abbraccia la tecnica**

## La quarta edizione del TecDay ha avvicinato gli studenti al mondo delle scienze



### POTENZIALE

Al TecDay hanno partecipato quasi 1.200 studenti del Liceo di Lugano 1. (Foto Zocchetti)

■ Che tempo farà il 29 novembre 2067? O ancora perché i supercalcolatori sono super? A questi e a molti altri intriganti interrogativi ha tentato di fornire una risposta la quarta edizione ticinese del TecDay. Promossa dall'Accademia svizzera delle scienze tecniche (SATW), l'iniziativa ieri ha visto il coinvolgimento di quasi 1.200 studenti del Liceo di Lugano 1 con l'obiettivo di avvicinarli maggiormente alle scienze naturali e alla tecnica. Oltre 60 relatori

provenienti da università, istituti di ricerca e mondo dell'industria hanno presentato ai giovani «la potenziale portata pratica di quanto stanno apprendendo con la teoria» ha spiegato la vicepresidente della SATW **Monica Duca Widmer**. Il tutto però da una prospettiva diversa, appassionata e accattivante, «a dimostrazione che le discipline insegnate a liceo possono avere sbocchi

spettacolari» ha sottolineato il direttore della Divisione della scuola **Emanuele Berger**. Il TecDay come strumento di orientamento professionale dunque, ma anche come «specchio dei nostri tempi» ha aggiunto la direttrice del Liceo di Lugano 1 **Valeria Doratiotto Prinsi**: «L'istituzione del sapere e della cultura generale incarnata dal liceo si apre infatti alla modernità. Abbiamo così la possibilità di celebrare il mondo tecnologico all'avanguardia che entra nelle scuole».

Un'operazione di sensibilizzazione ritenuta necessaria dalla Confederazione, vista la percentuale tutt'ora ridotta di seguaci delle discipline tecnico-scientifiche. «I dati 2015-

2016 devono fare riflettere» ha rilevato **Giovanni Pellegrini**, dell'Ideatorio dell'USI. Per poi precisare: «Su 140.000 immatricolati alle università solo 17.000 hanno optato per le scienze tecniche». Un trend che per Pellegrini potrà essere invertito «ridando valore culturale al settore che agli studenti non deve essere presentato come un affare da cogliere ma in quanto discipline fatte da persone e dalle loro passioni». Uno spirito pienamente sposato dal TecDay, «a dimostrazione dell'avvicinamento in corso tra il mondo scientifico e quello umanistico» ha notato il direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore **Daniele Sartori**. E la conferma è giunta da chi questo processo lo sta alimentando al termine del liceo. «Assistiamo a una crescente integrazione dei saperi, strumento cruciale per permettere agli studenti di orientarsi verso le migliori opportunità di formazione offerte sul territorio» ha detto il direttore del Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI **Emanuele Carpanzano. M.S.**